canta...che ti passa

Notiziario della Sezione Bolognese-Romagnola "Angelo Manaresi"

Anno XXXIII - **n.1 - ottobre 2013**

postatarget creative
CN/BO1748/2013
Posteitaliane

Editore: **Vittorio Costa**. Direttore responsabile: **Francesco Tordonato**. Comitato di Redazione: **Vittorio Costa, Livio Franco, Roberto Gnudi, Ferdinando Marchesi, Davide Ugolini**. Di questo numero sono state stampate n. **5.200 copie**. Grafica: **Redesign** Stampa: **Tipografia Sab** Sito web: **www.bologneseromagnola.it** Email: **cantachetipassa@gmail.com**

Ci siamo

Il Presidente
Cav. Avv. Vittorio Costa

Si noi Alpini della Sezione Bolognese – Romagnola manifestiamo vitalità impensata.
In tempi di crisi nei quali tutto è confuso, sfumato, incerto, noi Alpini abbiamo i nostri ideali ben fermi e le nostre sedi aperte a tutti, quale luogo nel quale la vita sociale riprende respiro e contenuto, quello dell'uomo solido temprato dalla natura dell'ambiente madre, la montagna.
Salire in montagna è elevarsi dalla miseria della meschinità quotidiana recuperando l'essenza del rapporto uomo-natura.
Noi continuiamo a salire e ad affrontare i perigli di sentieri tortuosi ma, ciascuno con il proprio passo; non ci fermiamo ed andiamo in vetta.
Ora a noi compete più che nel passato, il dovere di fare le nostre ascese in montagna con i tanti, troppi, italiani che hanno smarrito la via della serenità, del dialogo, dell'umana comprensione.
La Leva Militare "sospesa" produce il nefasto effetto di diminuire le nostre fila, falciate dall'avanzare del tempo, con tanti Alpini, "che vanno avanti".
Noi della Sezione Bolognese – Romagnola sentiamo fortissima l'assenza del nostro comandante, Col. Avv. Vittorio Trentini, instancabile ispiratore delle più nobili virtù alpine.
A Lui, commosso, il nostro Grazie.
Grazie Vittorio per tutto quello che ci hai insegnato e scusa per le nostre mancanze nei tuoi confronti anche se non ce le hai mai fatte pesare: Noi molto dobbiamo a Te ed oggi, più di ieri, ci manchi.
Ora quale Presidente Sezionale mi trovo a fare i conti e questi non tornano: si ci siamo ma non come dovremmo, pensando a Te ed a quello che hai fatto per la nostra magnifica associazione.
Spero solo di poter migliorare e, Voi che siete andati avanti, dal paradiso di Cantore, volgete di tanto in tanto il Vostro sguardo ed aiutateci ad essere uomini ed Alpini migliori.
Cari amici questo è un impegno che non posso affrontare da solo, ma potremo ottenere qualcosa solo se tutta la Sezione, compatta, s'impegnerà; quindi l'auspicio per tutti noi sia "Ad Maiora".
W gli Alpini
W la Sezione Bolognese – Romagnola.

Elenco delle attività della sezione bolognese-romagnola

2013

24 novembre 2013
dalle 9,00 alle 12,30 Assemblea annuale ordinaria dei capigruppo a Ozzano dell'Emilia

24 novembre 2013
dalle 13,30 "Pranzo degli Auguri" per il 92° anniversario della fondazione +della Sezione Bolognese-Romagnola a Ozzano dell'Emilia

2014

22 febbraio 2014
Assemblea annuale ordinaria dei delegati della Sezione Bolognese-Romagnola

10/11 maggio 2014
Adunata nazionale a Pordenone.

14 settembre 2014
Raduno sezionale a Cento

25 ottobre 2014
Assemblea annuale ordinaria dei capigruppo e nella stessa giornata assemblea dei Coordinatori e responsabili di Protezione Civile dei Gruppi e della Sezione

23 novembre 2014
"Pranzo degli Auguri" per il 92° anniversario della fondazione della Sezione Bolognese-Romagnola

Le date sopraindicate rappresentano il calendario degli impegni sezionali, dove è richiesta la massima presenza e partecipazione dei Gruppi e dei soci. Saranno inviati per tempo i programmi una volta definite le note organizzative.
Si conferma la disposizione, più volte esplicitata, di evitare la sovrapposizione d'iniziative locali in occasione delle succitate manifestazioni.
Restiamo in attesa di ricevere, entro la fine del corrente anno, le segnalazioni dai Gruppi riguardanti le loro manifestazioni.
In tal modo sarà possibile integrare il presente calendario dopo aver valutato ogni singola segnalazione pervenuta: consentendo alla Sezione, entro febbraio del prossimo anno, di diffondere il calendario ufficiale delle iniziative e manifestazioni nelle quali sarà presente con il proprio Vessillo.

Vittorio Trentini

Bologna, 30 marzo 1912 – 18 maggio 2013

a cura di Livio Franco

Nato a Bologna, Trentini si laurea all'Università di Bologna, Facoltà di Giurisprudenza, il 30 ottobre 1933 con la tesi sulla classificazione degli atti amministrativi.
Presta servizio militare alla Scuola Allievi Ufficiali di Bra nel 1935, e viene inviato come sottotenente al Gruppo Vicenza di Artiglieria Alpina, inquadrato nella Divisione Tridentina.
Richiamato nel 1939 viene inviato al Gruppo Val Tagliamento del 3° Reggimento, Divisione Julia. Inviato in congedo, chiede di essere richiamato al suo reparto che deve partire per l'Albania, ma viene assegnato invece al Gruppo Val Piave, in partenza con la Divisione Julia per la Russia, con le tradotte militari, aggregata al Corpo d'Armata Alpino dell'ARMIR.
Partii dalla stazione di Montesanto di Salcano di Gorizia, a metà agosto 1942, salutato con le lacrime agli occhi dalla Bisa (il diminutivo con cui chiama la moglie) *che teneva in braccio Ermanno di appena 3 mesi, avendo come destinazione finale le montagne del Caucaso, almeno così erano le notizie non ufficiali.* Solo quando la tradotta si ferma in piena campagna ucraina in una piccola località, e devono proseguire a piedi, capiscono che la loro destinazione è la steppa e dopo 250 km. arrivano sul Don. L'8 dicembre 1942 deve lasciare l'incarico di sottocomandante della 36° batteria perché viene destinato all'incarico di aiutante maggiore del Gruppo Val Piave, i combattimenti continuano. Seguono "*giorni di gelo, di freddo glaciale fino a 40 gradi sotto zero. Arti che si congelano, armi che si bloccano, automezzi che si inceppano,. Il vino arriva in sacchi di juta. E quei soldati irrigiditi sulla neve. Ma erano morti, il gelo li aveva fulminati*".

Ad una delle ultime sue Adunate

Come dice nei suoi ricordi: "*resistere o morire non fu un motto, fu la vera realtà della Julia. Non cedettero un metro, morirono in tanti* ", poi i combattimenti continui, l'ordine di ripiegare dal Don che arriva il 17 gennaio 1943, gli assalti per cercare di tornare, l'impeto sul terrapieno dello scalo ferroviario di Livenka, vicino al paesino di Nicolajewka, per andare avanti e non esser presi prigionieri dai russi.
Si camminava nella neve fonda, ci dirigemmo, credo, verso Sebekino, dove avrebbe avuto termine il nostro calvario. E là ci contammo: uscirono dalla sacca solo tremila uomini circa della Julia, poche decine del Val Piave. Io tra loro.

Di quei momenti è sempre molto vivo il ricordo, quei giorni bui rimangono nella memoria di chi è stato presente, soprattutto quando trova qualche altro reduce, pochi a dire il vero, del suo Gruppo Val Piave.
Ritornato a casa, riprende il suo lavoro di avvocato, iscrivendosi all'Associazione Nazionale , dal 1964 è al lavoro nel Consiglio Direttivo Sezionale , fino al 1965 quando viene eletto Presidente della Sezione Bolognese Romagnola.
Nel 1970 viene eletto Alberto Penzo, che dopo pochi mesi rassegna le dimissioni per motivi professionali, e Trentini viene rieletto Presidente, rimanendo in carica fino al 1981 quando è eletto Presidente Nazionale.
Ma sebbene da questa data non abbia più alcuna carica ufficiale, rimane sempre un punto fermo per la vita della Sezione e del suo Gruppo: ogni anno al momento del rinnovo, invia al capogruppo una lettera con consigli ed incoraggiamenti, ed è grande il suo aiuto morale.
Un bellissimo ricordo è la conversazione avuta con lui, qualche giorno prima del suo 100° compleanno: ... … *l'alpino è una condizione di vita, essere alpino è un tutt'uno con fratellanza solidarietà, disciplina, amor di Patria, coraggio, amore, la sicurezza di potersi fidare uno dell'altro….*
…..dobbiamo sempre ricordare a chi alpino non è ed a chi fa parte della nostra famiglia alpina, che il modo di essere alpino è un bene prezioso, da preservare, una categoria di pensiero seguita da chi ci ha preceduto, anche nei momenti bui, con orgoglio e senza timore.

In corsivo brani da "L'allucinante avanzata degli alpini verso ovest nel gelo e nel fuoco" di Vittorio Trentini.

Consiglio Sezionale a Forli nel 1989,
tre Presidenti della Sezione Bolognese Romagnola:
Pio Zavatti, Maurizio Di Vincenzo, Vittorio Trentini

Fine estate 1942, Russia

Bosco delle "Penne Mozze"

di Roberto Gnudi - segretario della Sezione Bolognese-Romagnola

Inaugurato l'8 ottobre 1972, il Bosco delle "Penne Mozze" è situato in una posizione panoramica delle prealpi trevigiane a Cison di Valmarino. L'idea di creare questo stupendo memoriale fu lanciata da Mario Altarui nell'autunno del 1968, fino alla costituzione di un apposito comitato che ha reso possibile l'inaugurazione del Bosco, in occasione del centenario di fondazione del Corpo degli Alpini. Da allora ogni anno, viene collocato un certo numero di stele, attualmente oltre 2500. Il bosco, divenuto opera veramente grandiosa, raccoglie le stele - un vero e proprio monumentino in lega d'acciaio opera dello scultore Simon Benetton - che, di ogni Alpino caduto in guerra o morto per causa di servizio, recano inciso, oltre al cognome e nome, il comune di nascita, il reggimento di appartenenza, il luogo e la data di morte. Il Bosco delle Penne Mozze è meta di pellegrinaggio degli Alpini di tutta Italia e loro familiari.

Quest'anno, il 1 settembre, la Sezione Bolognese-Romagnola ha organizzato un pellegrinaggio al Bosco delle "Penne Mozze" con la deposizione di una targa a ricordo della presenza degli alpini emiliano romagnoli.

"Porta qui la Distinta, sconcio!"

di Barbara Dotti

Eccoci alle solite: Distinta qui, Distinta lì…mai che tocchi ad un cavallo 'sta vita. Quando sono nata pensavo di essere anche io un cavallo; guardavo mia madre, una murgese magnifica, ed ero estasiata. Grande e robusta lo sono diventata anche io, ma man mano che crescevo le mie orecchie e il mio muso erano più lunghi, più grossi, totalmente diversi insomma. Ho scoperto dopo che assomigliavo a mio padre, un asino di Martina Franca.

Ho sentito un giorno il mio sconcio (conducente dei muli) che spiegava ad una "troia" (recluta) che io ero una mula di 1a classe nata dai genitori succitati. Di nobili origini, certo, ma pur sempre una mula. Pensavo per lo meno che essere di 1° classe fosse una cosa stupenda, ma poi ho capito dov'era la fregatura! I muli di 1a classe devono sgobbare il doppio, portare armi e munizioni, ma soprattutto dobbiamo portare il mortaio da 120, composto da 3 pezzi: piastra, affusto e bocca da fuoco. Faccio in pratica il lavoro di almeno 3 alpini!!! I muletti di 2° e 3° classe trotterellano felici in fondo alla fila, trasportando tende e cibo.

Però qui, al Vestone, il mio gruppo, noi muli siamo trattati meglio dei cavalli perché siamo i veri amici dell'alpino. Dal 1872 in poi li abbiamo seguiti ovunque, condotti dai nostri sconci, portando per loro i pesi maggiori. Senza mai un dubbio, senza mai un tentennamento abbiamo affrontato le Grandi guerre insieme agli alpini, donando loro la nostra forza e il nostro calore nelle freddi notti invernali. E loro si sono sempre presi cura di noi.

E poi… qualcuno ha deciso che potevamo essere sostituiti. Costavamo troppo, dicevano. Ma noi, i muli, sappiamo che chi ha preso questa decisione non è stato un alpino. Solo un alpino sa che nessuna macchina potrà mai sostituirci, nessuna macchina potrà mai salire i sentieri impervi che abbiamo affrontato insieme, nessuna macchina potrà riscaldarli durante le notti invernali e potrà mai guardarli con occhi colmi d'affetto.

E solo noi, i muli, sappiamo che domani, come ieri, gli alpini ci avranno sempre nel cuore.

LA VOSTRA MULA, DISTINTA

"elucubrazione di un mulo di 1° classe": Distinta era il suo nome, era del Gruppo Vestone del 5° Art. da Montagna con sede a Merano nel 1968.

Associazione Nazionale Alpini
Sezione Bolognese - Romagnola
Gruppo Castel San Pietro Terme

19-20 ottobre 2013
Castel San Pietro Terme

Con il Patrocinio

Regione Emilia-Romagna
PROVINCIA DI BOLOGNA
Nuovo Circondario Imolese

Raduno del 2° Raggruppamento
Sezioni Emilia-Romagna e Lombardia
e della Sezione Bolognese-Romagnola

Programma

Sabato 12 ottobre

Ore 15,30 *Palazzo ex Pretura:* inaugurazione mostra ***"Alpini Sempre!"***
Storia del Corpo Alpino e immagini della Protezione Civile nei territori del terremoto

Ore 18,00 *Palazzo Comunale:* inaugurazione mostra degli elaborati del concorso delle scuole primarie di Castel San Pietro Terme sul tema "…..ma chi sono questi Alpini!"

Giovedì 17 ottobre

Ore 20,45 *Teatro Comunale "Il Cassero"*: "Pentole e Gavette: storie di guerra, di Alpini e di vini" a cura di Angelo Nataloni. Presenta Alessandro Castellari.

Sabato 19 ottobre

Ore 10,00 *Palazzo Comunale:* Il Sindaco riceve il Presidente e i Consiglieri Nazionali, i Presidenti Sezionali del 2° Raggruppamento

Ore 10,15 *Sala Consigliare*: Riunione dei Presidenti Sezionali del 2° Raggruppamento

Ore 15,00 *Viale delle Terme:* inaugurazione del monumento agli ***"Alpini"***

Ore 15,45 *Piazzale Vittorio Veneto*: Onore ai Caduti e deposizione corona

Ore 16,00 *Piazza XX Settembre*: Carosello della Fanfara Alpina di Orzano (UD)

Ore 17,30 *Santuario SS. Crocifisso*: Santa Messa accompagnata dalla Corale Polifonica Jacopo da Bologna

Ore 21,00 *Teatro Comunale "Il Cassero":* Serata canora con la partecipazione del Coro Alpini di Vergato e lettura di testi dall'attore Ivano Marescotti. Presenta Alessandro Castellari.

Domenica 20 ottobre

Ore 9,00 *Parco Scania*: Ammassamento - Accreditamento dei Gruppi con relativo omaggio.

Ore 9,15 *Parco Scania*: Onori ai Gonfaloni della Provincia di Bologna, del Comune di Castel San Pietro Terme, del Comune di Monza e al Labaro dell'Associazione Nazionale Alpini

Ore 9,30 *Parco Scania*: Alzabandiera

Ore 10,00 *Inizio sfilata nel seguente ordine:* Fanfara Sezione Bolognese-Romagnola, Gonfalone Comune di Castel San Pietro Terme e Monza, Gonfaloni Regione Emilia-Romagna e Provincia di Bologna, Gonfaloni altri Comuni del Circondario, Vessilli Associazioni d'arma, Autorità Civili e Militari, Labaro Nazionale, automezzi con Reduci, Fanfara Storica di Vicenza e in ordine le Sezioni di Sondrio, Tirano, Luino, Varese, Colico, Lecco, Como, Bergamo, Salò, Brescia, Valcamonica, Monza, Milano, Pavia, Cremona, Piacenza, Parma, Reggio Emilia, Modena, Bolognese-Romagnola e Protezione Civile 2° Raggruppamento

Ore 11,30 *Piazza XX Settembre*: termine sfilata e saluto Autorità

Ore 12,15 *Piazza XX Settembre*: onori finali al Gonfalone del Comune di Castel San Pietro Terme, della Provincia di Bologna, della Regione Emilia-Romagna e al Labaro dell'Associazione Nazionale Alpini - Consegna della "Stecca"

Ore 12,45 *Viale delle Terme*: pranzo ufficiale

Ore 17,00 *Parco Scania*: Ammainabandiera

In Piazza XX Settembre funzionerà il Servizio Filatelico Temporaneo delle Poste Italiane, con annullo speciale dalle ore 8,30 alle ore 13,00.

Comunicazioni del Presidente

Il Presidente precisa che le delibere approvate nel corso di ogni CDS sono immediatamente operative, perché appunto approvate dal Consiglio. Mentre i verbali dei CDS saranno approvati in seguito, se possibile già nel corso del CDS seguente a quello cui fa riferimento il verbale stesso. I Consiglieri potranno, così, avere il tempo di rilevare eventuali incongruenze fra quanto espresso verbalmente e quanto riportato nel documento, predisponendo, in questo modo, un testo conforme a quanto esplicitato nel corso del Consiglio.
Per quanto riguarda le delibere, si darà ampia informazione e, quando sarà online il nuovo sito web della Sezione, verranno inserite in un'area dedicata del sito.

Protezione Civile sezionale

Il Presidente apre l'argomento affermando che il volontario di PC è il fiore all'occhiello della nostra associazione. E' totalmente favorevole alla Protezione Civile ANA, essendo peraltro una delle prime azioni (anno 1995) da lui promosse, quando diventò per la prima volta Presidente della Sezione. Oggi è arrivato, suo malgrado, al punto di dover fermare le attività perché ci sono dei grossi problemi irrisolti, nonostante l'impegno profuso nei precedenti mandati associativi (Presidente Cenni e Consiglieri).
Costa prosegue ricordando che: il Presidente è civilmente e penalmente responsabile delle attività di tutti i volontari che sono soci della nostra Sezione ANA.
I volontari devono essere innanzitutto in regola con quanto previsto dall'ANA:

1) adesione per l'anno in corso alla Sezione Bolognese-Romagnola dell'ANA (pagamento bollino);
2) registrazione dei volontari, attraverso la compilazione di un apposito modulo da far pervenire in Sezione, la quale provvederà a registrare il volontario nel registro nazionale dell'ANA, utilizzando il sistema informatico nazionale dell'ANA (GISA).
3) la registrazione avviene se il volontario è in regola con il punto 1 e se alla Sezione è pervenuto il nullaosta medico per lo svolgimento delle attività di Protezione Civile.
4) l'operatività reale potrà essere svolta in ottemperanza a quanto previsto dall'ANA e dalle specifiche normative nazionali e regionali.

Seguono numerosi interventi: Consiglieri, Coordinatori Sezionale e Regionale (ANA RER), Capigruppo e responsabili dei volontari di PC nei Gruppi della Sezione e i presenti si dichiarano d'accordo con l'impostazione indicata, ma chiedono che si risolvano rapidamente le molte problematiche che oggi sono state evidenziate.
Costa sintetizza la situazione sostenendo che occorre attivare soluzioni che: facciano circolare le informazioni all'interno dell'associazione, che i nostri volontari siano in regola con quanto previsto dall'ANA e dalle normative vigenti, assicurazioni comprese. Il Presidente prosegue informando i presenti che sarà predisposto un semplice documento sulle cose da fare con regole chiare e impegnative per tutti, affinchè i Gruppi, nel tempo più rapido possibile, possano tornare a essere operativi. A cominciare dalle informazioni richieste con nota inviata per mail il 9 giugno 2013 (prot. n. 2013/SBR/PCS/COU/13). Costa si impegna a sostenere le posizione "politica" della nostra Sezione nei confronti di ANA RER, Regione e istituzioni per ottenere anche i contributi necessari che consentano ai volontari di operare in regola e in sicurezza.

Estratto dal verbale del C.D.S. del 14 aprile 2013 a Ozzano dell'Emilia

Si procede, quindi, alla definizione delle cariche e degli incarichi:

1) Il Presidente propone la nomina del Segretario della Sezione e pone in votazione il nominativo di Roberto Gnudi, con il seguente risultato: presenti al voto n.13, favorevoli n. 13, contrari n. 0, astenuti n. 0. Al neo segretario viene affidato il compito di redigere il presente verbale.
2) Il Presidente propone la nomina del Tesoriere della Sezione e pone in votazione il nominativo di Gianfranco Cenni, con il seguente risultato: presenti al voto n.13, favorevoli n. 13, contrari n. 0, astenuti n. 0. A Cenni viene affidato anche il compito di gestire la fase di transizione per il passaggio della documentazione fra la precedente e l'attuale gestione della Sezione.
3) Il Presidente propone la nomina dei Vice Presidenti della Sezione e pone in votazione il nominativi di Luigi Baratta che sarà anche vicepresidente vicario e Davide Ugolini, con il seguente risultato: presenti al voto n.13, favorevoli n. 13, contrari n. 0, astenuti n. 0.
4) Per il momento il Presidente ritiene di non procedere alla nomina del Segretario del Consiglio, ma propone il nominativo di Dino Campoduni come addetto alla sede della Sezione. Campoduni si rende disponibile a presenziare presso la sede sezionale, per il disbrigo delle questioni correnti (smistamento posta, ecc.). La sua presenza è prevista - di massima - il venerdì dalle 10.00/10.30 fino al tardo pomeriggio. Il Presidente propone la nomina di Dino Campoduni all'incarico di coordinatore/referente delle manifestazioni sezionali (raduno sezionale e quest'anno anche raduno del 2° Raggruppamento, ecc.) con il seguente risultato: presenti al voto n.13, favorevoli n. 13, contrari n. 0, astenuti n. 0.
5) In un unica soluzione vengono posti in votazione dal Presidente i seguenti incarichi:
   a) Vessillifero sezionale: Dante Poli, vice: Mario Bonfiglio.
   b) Cerimoniere sezionale: Venturi Angelo, vice: Violani Antonio.
   c) Referente per il patrimonio delle sedi ANA e referente dei rapporti con la "Rondinaia": Stefano Spada

Procedure per le attività di Protezione Civile nei Gruppi della Sezione Bolognese-Romagnola

Il Consiglio Direttivo della Sezione, il 15 giugno a Faenza, ha affrontato il tema della Protezione Civile ANA e della sua organizzazione a livello sezionale. Il Presidente Costa ha inviato, nel mese di luglio, una circolare ai Gruppi. Qui di seguito si riporta un estratto del documento.

Le attività dei Gruppi non possono mai essere in contrasto con quanto previsto dallo Statuto e dal Regolamento nazionali e dallo Statuto della Sezione Bolognese-Romagnola.
Le attività dei Gruppi, organizzati con volontari di Protezione Civile al loro interno, non possono mai essere in contrasto con quanto previsto dallo Statuto e dal Regolamento nazionale, dal Regolamento nazionale di Protezione Civile, dallo Statuto della Sezione Bolognese-Romagnola e dal Regolamento di Protezione Civile sezionale in via di definizione.
Sul loro territorio comunale i Gruppi possono, ovviamente, partecipare a iniziative pubbliche ad esempio: Colletta Alimentare, feste paesane o parrocchiali, iniziative per raccolta fondi finalizzate a fini sociali, partecipazione a Telethon, ecc.
Tutte queste iniziative, di norma, non sono riconducibili ad attività di Protezione Civile. Non necessitano, quindi, di alcuna autorizzazione preventiva della Sezione. In questi casi occorre solo comunicare alla Sezione, come previsto, i programmi annuali delle attività dei Gruppi ed eventuali modifiche sopravvenute in corso d'anno.
In alcune circostanze, se si tratta di assistenza per lo svolgimento d'iniziative pubbliche (es.: assistenza ai civili partecipanti a un'iniziativa pubblica promossa dalle istituzioni) si possono riconoscere elementi legislativi che riconducono alle attività di Protezione Civile, sempre che siano state attivate e rispettate le procedure di allertamento e intervento previste dalle normative vigenti (nazionali, regionali, locali e associative dell'ANA).
Il tutto non può, tuttavia, prescindere da una richiesta scritta d'intervento (Fax, Email, ecc.) da parte dell'istituzione pubblica competente. Nella richiesta deve essere motivato il richiamo delle normative che prevedono l'uso della Protezione Civile. La richiesta può essere avanzata nel territorio comunale dall'amministrazione locale, solo se è preesistente una specifica convenzione stipulata con il Gruppo e approvata dalla Sezione (la convenzione deve prevedere tassativamente le firme dell'Amministrazione comunale, del Capogruppo e del Presidente della Sezione).

d) Addetto allo sport: Berto Pieri.
e) Per il tesseramento, vista la disponibilità di Livio Franco (informazione ricevuta da Cenni), il Segretario della Sezione si metterà in contatto con Livio per valutarne assieme la gestione.
f) Per le cariche relative alla Protezione Civile, vista l'assenza giustificata, dei Consiglieri Bonsi e Gottarelli, il Presidente propone di prorogare le rispettive competenze (coordinatore sezionale e coordinatore tecnico/gestione emergenze) fino al prossimo incontro con loro, per avere conferma della loro disponibilità.
g) Per il "Canta che ti Passa" il Presidente si riserva una rapida decisione: che consenta la creazione di una struttura per una veloce sua ripubblicazione, congiunta anche alla riconfigurazione/riattivazione del sito internet sezionale, non escludendo altri possibili strumenti di comunicazione.

La durata dei relativi incarichi è annuale e andrà, pertanto, a verifica al primo Consiglio Direttivo sezionale dopo l'assemblea dei delegati del prossimo anno.

Sezione Bolognese-Romagnola "ANGELO MANARESI"

Presidente
Costa Vittorio

Segretario
Gnudi Roberto

Membri del Consiglio Direttivo Sezionale
Baratta Luigi
Ugolini Davide
Cenni Gianfranco
Bonfiglio Mario
Campoduni Dino
Caravita Gennaro
Castagnoli Vladimiro
Gottarelli Diego
Mantovani Sergio
Pieri Berto
Poli Dante
Spada Stefano
Venturi Angelo
Violani Antonio
Zanarini Bonsi Sergio

Revisori dei conti
Dal Piaz Rino
Marchesi Ferdinando
Rossetti Raffaele

Giunta di scrutinio
Agostini Luigi
Emeri Giordano
Sabbatani Silvano

Memoriale Rondinaia

da un'iniziativa dei nostri Alpini romagnoli

Nel giugno del 2003, quando inaugurammo il Memoriale Alpino, ci saremmo potuti fermare dicendo: Il Memoriale è terminato, il Monumento ai nostri caduti è completato, guarda le valli e lontano la pianura romagnola, tutte terre di reclutamento alpino. Il nostro dovere è compiuto.
Invece, abbiamo pensato che non era abbastanza aver tolto dall'oblio e dal vuoto del passato il ricordo di tanti giovani, morti, non per loro scelta, appena divenuti adulti.
Abbiamo ritenuto che , se ci fossimo fermati a questo punto, il silenzio e la dimenticanza si sarebbero riappropriati dei nostri caduti, ricordati in una frazione abbandonata di montagna; ecco quindi la cocciuta determinazione di voler creare le condizioni affinché lassù, in Rondinaia, giungessero o passassero giovani, adulti, anziani, sapendo che c'erano le condizioni per sostare, riposare, riflettere e dibattere sugli Alpini, i loro sacrifici, la loro fratellanza, il loro altruismo ed ancora, l'attaccamento alla montagna, la sua natura, le sue genti e combattere il suo abbandono.

Valore Alpino Trentatrè

Dai fidi tetti del villaggioi bravi alpini son partiti;
mostran la forza ed il coraggio della lor salda gioventù
Son dell'Alpe i bei cadetti, nella robusta giovinezza,
dai loro baldi e forti petti spira un'indomita fierezza.
Oh, valore alpin, difendi sempre la frontiera,
e sul confin tien sempre alta la bandiera.
Sentinella, all'erta per il suol nostro italiano,
dove amor sorride e più benigno irradia il sol.
Là tra le selve e i burroni, tra le nebbie fredde e il gelo,
piantan con forza i loro picconi, le vie rendon più brevi.
E quando il sole brucia e scalda le cime e le profondità,
il fiero Alpino scruta e guarda, pronto a dare il 'Chi va là?'
Oh, valore alpin...

Buon lavoro Presidente

Sebastiano Favero è il nuovo presidente dell'Associazione Nazionale Alpini.
Lo ha proclamato l'Assemblea dei delegati che si è svolta a maggio al Teatro Dal Verme di Milano.
Sebastiano Favero è nato a Possagno (Treviso) il 24 agosto 1948. Allievo del 74° corso AUC è passato, con i gradi di sottotenente, al 7° reggimento alpini, btg. Pieve di Cadore dove, nella compagnia mortai, ha ricoperto per quattro mesi l'incarico di vice comandante di compagnia. Iscritto all'ANA dal 1974, è stato consigliere del gruppo di Possagno dal 1978, consigliere della sezione di Bassano dal 1989 e capogruppo dal 2000. È stato membro della commissione Rossosch. Ha fatto parte della commissione per la costruzione di una scuola multietnica a Zenica e nell'operazione in Mozambico. Divenuto presidente della commissione nazionale ANA Grandi Opere ha seguito la conclusione dei lavori al rifugio Contrin, ha contribuito alla costruzione del Villaggio ANA a Fossa e della casa domotica per Luca Barisonzi. Nel 2010-2011 è stato vice presidente nazionale e vice presidente nazionale vicario nel biennio successivo.